



# Edilizia, c'è il codice Permessi più veloci

► Via libera alla legge delega con le semplificazioni  
La sinistra attacca: sanatoria. Il governo: falso

Andrea Pira

**E**dilizia, iter ora più veloci. E stop ai bonus con gli abusi. Via libera del Consiglio dei ministri alla de-



lega per riscrivere il testo unico delle costruzioni. Definite le tipologie di lavori. Permessi in deroga ai privati per la rigenerazione.

A pag. 6

# Edilizia, ora iter più veloci stop ai bonus con gli abusi

► Via libera del cdm alla delega per riscrivere il testo unico delle costruzioni  
Definite le tipologie di lavori. Permessi in deroga ai privati per la rigenerazione

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'Italia riscrive le regole sull'edilizia. E tra le novità spunta la stretta sulla possibilità di accedere ai bonus o agevolazioni. Non sarà possibile nel caso che l'immobile presenti abusi. A meno che non sia possibile sanarli. Il provvedimento è un modo per dare un quadro univoco e senza ambiguità, che distingue anche tra le varie competenze oggi spezzettate sui diversi livelli amministrativi, dallo Stato fino ai Comuni. Il nuovo codice dell'edilizia è stata approvata ieri in consiglio dei ministri. O meglio è stato approvato il disegno di legge che delega il governo a rivedere l'impalcatura di norme sulle costruzioni. «Offriamo all'Italia regole più chiare e certe, tagliando la burocrazia», ha festeggiato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. L'intento è porre un freno a «contenziosi tra enti locali e magistratura che rischiano di paralizzare le città», ha festeggiato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. È lui ad aver vo-

luto la delega, scritta nel solco del provvedimento cosiddetto Salva Casa varato lo scorso anno. Di quelle regole il nuovo codice dovrebbe rappresentare la prosecuzione ed evitare che interpretazioni di leggi che si sono stratificate possano portare, come accaduto, a cause, processi e al blocco di decine di cantieri. Non è un condono ha voluto chiarire da subito il dicastero di Porta Pia, respingendo le accuse delle opposizioni su uno dei punti più contestati. La delega, infatti, intende «favorire la regolarizzazione degli abusi storici», ossia quelli precedenti alla legge ponte del 1967, si legge nei documenti che accompagnano il testo del disegno di legge.

## I CONTENUTI

Il provvedimento vuole rendere più efficienti i processi, senza tuttavia modificare i requisiti per accedere alla sanatoria. In parallelo saranno anche riviste le sanzioni, che «saranno commisurate all'entità della trasformazione edilizia o urbanistica», alla gravità dell'intervento oppure al valore delle opere abusi-

ve realizzate.

Cuore della riforma è però chiarire una volta per tutte le diverse categorie di intervento. Spesso, come dimostrano i recenti fatti di cronaca, il confine è labile. Un intervento di edilizia cosiddetta leggera è diverso, ma può essere scambiato per una manutenzione straordinaria. Manca poi uno spartiacque definito tra il concetto di ristrutturazione pesante e intervento di nuova costruzione. Ambiguità che si sono tradotte in problemi sul tipo di autorizzazioni richieste. La delega dovrà quindi intervenire su queste categorie ed «elaborare definizioni chiare e precise». Possibilmente, spiega la relazione illustrativa, «corredate da esempi esplicativi e indicatori specifici».

La volontà è scongiurare «la disomogeneità applicativa» delle norme a livello locale. Anche per questo altro principio degli interventi sarà stabilire quali competenze spettano allo Stato, quali alle Regioni e quali ai Comuni.

Tra le novità i futuri decreti attuativi, da varare entro 12 me-





si dall'approvazione delle deleghe in Parlamento, vuole allargare anche agli interventi edilizi fatti dai privati la possibilità di ricorrere al permesso di costruire in deroga, almeno nei casi nei quali le Pubbliche amministrazioni riconoscono ai lavori finalità di rigenerazione urbana. Entra anche un riferimento ai Lep, i livelli essenziali di prestazioni.

#### LE REAZIONI

In generale la proposta di Salvini è stata accolta con favore dal settore. La scrittura del provvedimento è stata preceduta da un confronto con associazioni e aziende.

«Da tempo sottolineiamo la necessità di aggiornare il quadro di norme per rispondere ai bisogni dei cittadini: dalle periferie ai centri storici occorrono soluzioni per combattere il degrado e fornire servizi efficienti», ha commentato Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori. «Accogliamo con favore, in particolare, l'intenzione di valorizzare il principio dell'indifferenza funzionale tra destinazioni d'uso omogenee all'interno dei tessuti già urbanizzati, così come la volontà di chiarire la distinzione tra le diverse cate-

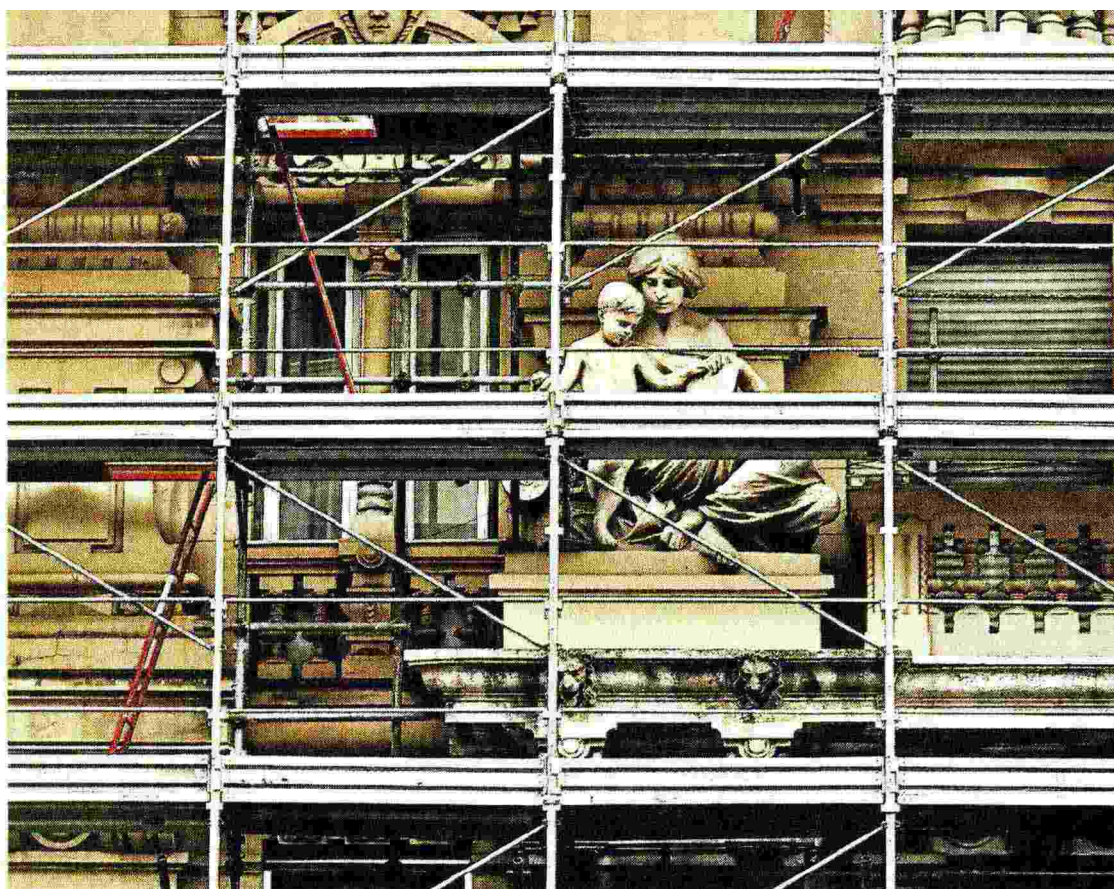
gorie di interventi edilizi, includendo anche quelli di sostituzione del tessuto urbanistico-edilizio esistente», le fa eco **Davide Albertini Petroni**, presidente di **Assoimmobiliare**. Per Confedilizia: «risulta di fondamentale importanza prevedere il definitivo superamento del requisito della cosiddetta 'doppia conformità', permettendo il conseguimento della sanatoria anche ove sussista la 'sola' conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda di sanatoria».

**Andrea Pira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SARANNO FAVORITI  
I LAVORI DI  
RIQUALIFICAZIONE  
URBANA. CHIARITI  
I COMPITI TRA  
STATO E REGIONI**

**L'ATTO VUOLE  
SANARE ANCHE  
LE IRREGOLARITÀ  
PRECEDENTI  
ALLA LEGGE  
PONTE DEL 1967**



Il nuovo codice dell'edilizia è stata approvato ieri in Consiglio dei ministri

